



**SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO
TELECOMUNICAZIONI E
RADIOTELEVISIONI**

Comunicazione via email

Alla Regione Toscana
URP
urp@consiglio.regione.toscana.it

Ai Presidenti
Dei Gruppi consiliari
Il Consiglio Regionale Toscana

Partito Democratico – c.a. Dott. Bambagioni Paolo
p.bambagioni@consiglio.regione.toscana.it

Movimento 5 Stelle – c.a. Dott. Cantone Enrico
e.cantone@consiglio.regione.toscana.it

Lega Nord – c.a. Dott. Borghi Claudio
c.borghi@consiglio.regione.toscana.it

Forza Italia – c.a. Dott. Mugnai Stefano
s.mugnai@consiglio.regione.toscana.it

Fratelli D'Italia – c.a. Dott. Donzelli Giovanni
g.donzelli@consiglio.regione.toscana.it

SI - Toscana a Sinistra- c.a. Dott. Fattori Tommaso
t.fattori@consiglio.regione.toscana.it

e p.c. alle Lavoratrici ed ai Lavoratori

Firenze, 12.02.2016

Oggetto: *Richiesta incontro Regione Toscana\ situazione Telecom – TIM.*

Salve,

come noto sono in atto in Telecom\TIM varie agitazioni sindacali derivanti da una serie di scelte non condivise con le OO.SS che culminano in una recente iniziativa volta a imporre unilateralmente il Regolamento aziendale, senza ricercare soluzioni condivise, con il risultato di tagliare il salario ai lavoratori.

La storia di Telecom, non è nuova. Inizia con la privatizzazione, nel '97, ed arriva fino ad oggi, in una sorta di piano inclinato in cui i diritti vengono lasciati cadere giù, nel burrone deflattivo di politiche economiche non condivisibili. (Si scontano gli effetti del debito contratto con le note scalate).

Incastrato a tale ragionamento vi sono gli intenti oscuri della finanza internazionale (Vivendi, Orange), che dovrebbero esserci chiariti sindacalmente, che minano alle fondamenta la residuale sovranità del nostro Paese con il problema della rete e in particolare sul fronte azionario, la proprietà di Telecom, prima spagnola, ora francese.

Allo stesso tempo, la creazione di "Enel Open Fiber" e futura di "Iliad", competitors di TIM sul fisso e mobile, mettono sotto pressione la TIM al punto di essere oggetto di recenti dichiarazioni dell'AD Cattaneo volte a rassicurare le O.S. e non solo, poco convincenti nei fatti visto il clima che stiamo vivendo in Azienda.

Se da un lato i dati di bilancio illustrati alla comunità finanziaria sono positivi, ai Sindacati vengono invece snocciolati dati negativi, tali da sollevare più di qualche dubbio circa la credibilità di sistema.

Il peso del ricatto occupazionale finalizzato al taglio dei redditi da lavoro dipendente è concausa della crisi di domanda dopo lo shock del 2007 – 2008 e non comprendiamo i motivi per i quali il Governo, contrario a parole alle politiche di austerità, nei fatti continui imperterrito sulla strada che dice di avversare.

Non ci sfugge il fatto che il taglio ai salari abbia riflessi immediati sui ricavi, sia gradito ai salotti dell'alta finanza, ma rileviamo non essere gradito alle tasche dei lavoratori, e, crediamo, nemmeno al Paese (domanda aggregata).

Il Governo è inerte rispetto al disagio dei Lavoratori e riteniamo insufficienti le dichiarazioni aziendali circa il fatto che non sono previsti licenziamenti, evidentemente esaustive per lor signori.

Per noi sono importanti anche le condizioni di lavoro e i livelli retributivi, già messi a dura prova dalla Solidarietà reiterata per la terza volta, di cui vorremmo parlare.

Ci chiediamo quale possa essere il senso, e soprattutto ci chiediamo i motivi per i quali Governo e media tengono all'oscuro il disagio dei Lavoratori portato nelle piazze il 13.12.2016 e il 01.02.2017.

Quale Sindacato Autonomo alternativo a quello Confederale sappiamo bene che il rapporto coi Lavoratori non potrà essere ristabilito con la semplice firma dell'ennesimo contratto al ribasso, senza prospettive.

In tal senso intendiamo dialogare con le istituzioni locali al fine di condividere il momento d'insicurezza e smarrimento che il settore sta attraversando, e per questi motivi **chiediamo** un incontro con la Regione Toscana.

Cordialmente,

Il Segretario Regionale Responsabile
SNATER Toscana e RSU

Leonardo Tolone

